

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A novembre cominceranno le manovre della Wehrmacht sul suolo francese

In nona pagina il nostro servizio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 278

VENERDI' 7 OTTOBRE 1960

Argomenti: i fatti della DC e le illusioni del centro-sinistra

Fine di una prospettiva

I socialisti hanno votato («risolutamente», ha scritto l'Avanti!) contro la politica estera del governo Fanfani-Scelba-Scelba, giudicandola radicalmente errata e dannosa. Un voto altrettanto risolutamente contrario i socialisti lo riservano alla politica interna del governo Fanfani-Scelba-Scelba. Ossia, i socialisti si trovano ora all'opposizione sui problemi essenziali. Ciò significa riconoscere che ci troviamo non solo di fronte a un governo cattivo ma a tutto un indirizzo generale negativo, che è andato anzi peggiorando, se possibile, dalla formazione del governo ad oggi. Non si tratta di indirizzi provvisori bensì permanenti, che la DC ha presentato come tale già all'atto della formazione del governo, rifiutando ogni interpretazione di «emergenza». Ma questo realismo passa con l'appoggio del PSDI e del PRI e ottiene la astensione del PSI, presumibilmente per favorire una evoluzione positiva delle cose. Ebbene, non solo questa evoluzione non c'è stata, ma si è arrivati al risultato opposto, quello che oggi è sotto gli occhi di tutti.

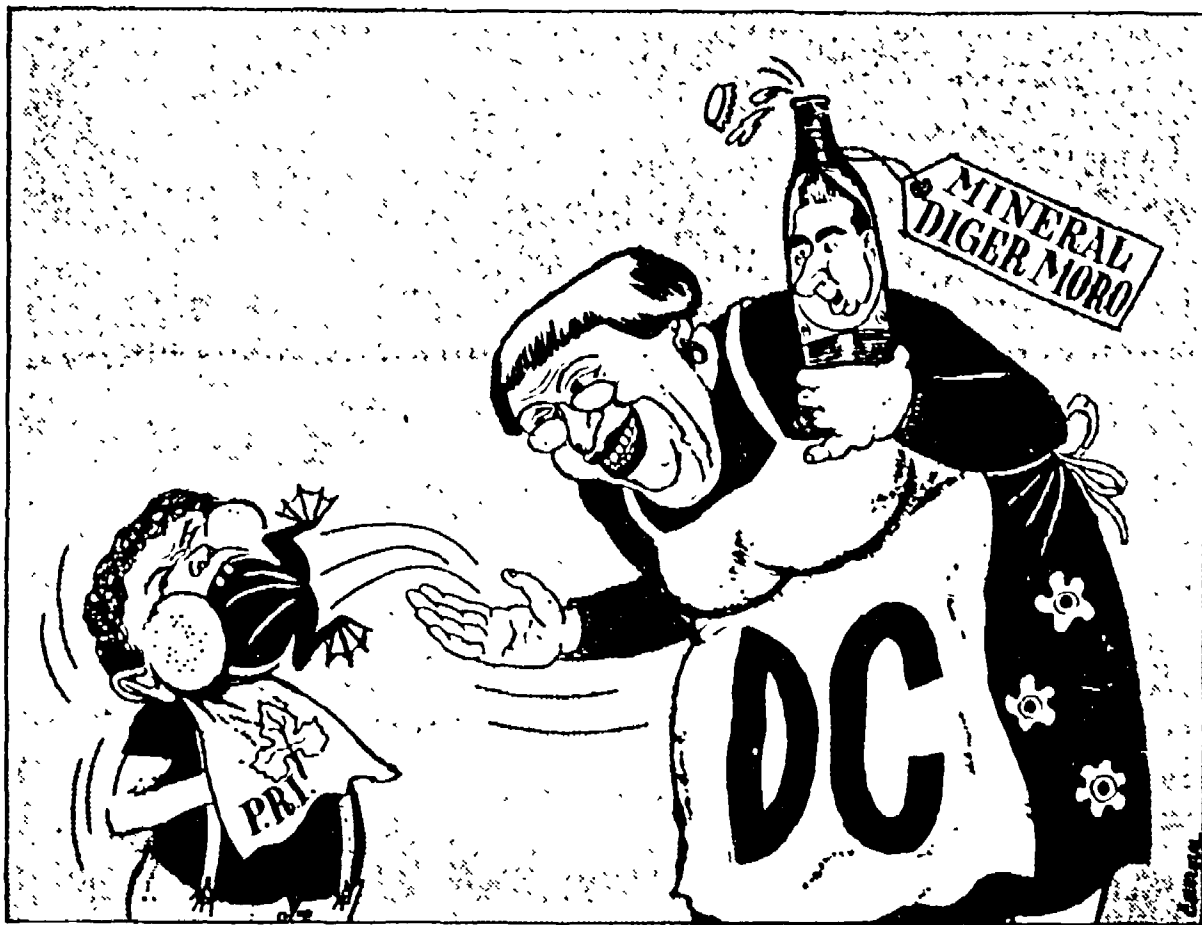
Stiamo con ciò alla liquidazione di più rapida del previsto e clamorosa, di tutta un'operazione politica, quella impostata in luglio e in agosto dai partiti del centro-sinistra (o, meglio, impostata funzionalmente dalla DC, e condivisa dagli altri). Viene meno, quel che più conta, tutta una prospettiva: quella che affida un mutamento della situazione non alla lotta contro la DC bensì alla collaborazione con essa, in una spontanea inclinazione o evoluzione democratica della DC.

Imperdonabile è che, dinanzi a questo bilancio, si insista nell'errore, andando alla battaglia elettorale non su posizioni di lotta alla DC ma su posizioni di collaborazione con essa, di colloquio o di alleanza, inseguendo i fantasmi di una centro-sinistra che proprio il governo Fanfani e l'on. Moro hanno sepolto. Come il governo l'abbia sepolto si è visto. Come lo seppellisse l'onorevole Moro lo si vede ancora meglio.

Il nome del segretario della DC, sta sui manifesti accanto a quello di Ciocchetti. Le liste che presenta nelle principali città come nei piccoli centri sono lo specchio della politica della DC nella sua più intima essenza: liste di blocco clericofascista dove ciò più serve a conquistare il potere, le liste aperte al clericofascismo dove ciò serve a preparare le future alleanze (come a Roma), le liste aperte alla destra più corrotta dove ciò conviene (come a Napoli), le liste dove la concentrazione clericopadrone è più spinta ed ansiosa, perfino evangelizzata dove appare opportuno (come a Firenze). E' la vocazione totalitaria del potere che si disprezza, articolandosi in uno schieramento disponibile per ogni avventura.

Solo a prezzo del ridicolo i ministri del centro-sinistra possono persistere nel loro errore: quel ridicolo cui si è esposti ieri - triste spettacolo - la Voce repubblicana, dicendo di «attendere dai fatti» la conferma delle impostazioni antifasciste e democratiche di Moro. I fatti sono lì, grandi come una montagna, e fanno strage di quelle grottesche impostazioni.

Noi non attendiamo né tanto meno imploriamo. Noi chiamiamo tutto l'elettorato popolare, anche gli elettori che vogliono una politica di centro-sinistra che non sia velleitaria o di capitolazione, ma che sia almeno l'inizio di una svolta, a battere la DC. Batterla vuol dire dare il voto più antidemocratico che sia possibile, vuol dire spazzare via gli errori di questi mesi, vuol dire rafforzare tutta la sinistra, un rafforzamento ineccepibile senza il rafforzamento del nostro partito, del suo potere, della sua influenza, della sua decisiva spinta unitaria.



Il rospo Ciocchetti e il digestivo Moro

(Disegno di Canova)

Repubblicani e socialdemocratici applaudono il discorso centrista del segretario della D.C.

Largo schieramento di liste popolari unitarie in provincia di Milano, in Emilia e in Umbria - Crisi della Democrazia cristiana in provincia di Chieti - Liste di «cattolici indipendenti», sono state presentate in provincia di Caserta

Il discorso con il quale Moro ha aperto la campagna elettorale democristiana è stato definito «netamente centrista» da due autorevoli commentatori della stampa bergesca, Enrico Mattei e Giuseppe Repubblicani e socialdemocratici, invece, continuano a coprirsi gli occhi per non vedere, cosicché per la Voce Repubblicana il discorso del segretario d.c. è niente di meno «antifascista e democratico» e per Saragat l'espressione di «un cattolico illuminato» da cui risultano «sincere propensioni per l'allargamento della base democratica verso sinistra».

Particolarmente patetica, nella autolestimonianza voluta di interpretare in chiave positiva il discorso di Moro, appare la Voce Repubblicana le dichiarazioni del segretario della DC «non possono non apparire soddisfacenti» anche se «meglio sarebbe stato» se Moro avesse detto chiaro e tondo che giunte con l'appoggio determinante dei fascisti non se ne faranno mai, e comunque tutto sarebbe stato più chiaro se Moro avesse dichiarato che la DC vede nelle giunte di centro-sinistra la formula ideale. Se Moro avesse detto questo, «tutto sarebbe andato meglio», ma siccome Moro non lo ha detto, non si vede perché le sue dichiarazioni debbano apparire soddisfacenti alla Voce.

Tanto più che l'organo repubblicano sa bene di aver già avuto risposta negativa alle tre condizioni che esso pone a Moro per confermare «con i fatti» la sua «impostazione democratica e antifascista»: nella compilazione delle liste nella condotta della campagna elettorale e nella esclusione di ogni alleanza con il MSI e le destre. Nella compilazione delle liste, si è visto come a Roma, Napoli, Firenze e in altri grandi centri, la DC abbia operato in modo da rafforzare il suo collegamento con la destra politica ed economica, aprendo la via a scelte clericofasciste; nessuna alleanza con il MSI e con le destre è stata esclusa, ma anzi è implicita nella candidatura di Ciocchetti a Roma ed esplicita nei «listoni» che la DC sta varando un po' dovunque insieme al MSI: quanto alla campagna elettorale, la risposta sta nella impostazione centrista del discorso di Moro, riconosciuto e santificata dai citati Gerardo Mattei e a metterci i punti su «i», e venuta tersa una nota ufficiale della agenzia Itala, a commento del discorso di Moro, in cui si afferma che «gli interrogativi di parte repubblicana sembrano anticipare problemi che allo stato dei fatti, non possono essere considerati attuali». Si accenti, dunque, la Voce Repubblicana delle affermazioni «antifasciste e democratiche», e non mette il becco nelle alleanze clericofasciste che, tranquillamente dietro il comodo paravento centrista, si può star certi che l'organo repubblicano continuerà a porre i suoi patetici interrogativi a Moro anche dopo domenica, anche dopo la pre-

sentazione ufficiale della lista d.c. a Roma, preferendo vedere nella riconferma di Ciocchetti un episodio anomalo piuttosto che la manifestazione di un disegno politico di potere che ha fatto le sue buone prove (sulla pelle dei repubblicani) e dei socialdemocratici) da De Gasperi in poi.

Il Centro scrive l'agenzia ARGO, che riflette il pensiero della sinistra socialista, il centro della DC sostiene lo stesso centesimo che ha portato via via ad attenuare la vigilanza contro ogni pericolo di destra, fino ad arrivare al governo Scelba prima, e al governo Fanfani poi. L'on. Moro ha ragione di indicare nella DC l'asse del centesimo; ed è proprio per questo che la DC è l'avversaria da battere per rendere impossibile la rinascita del centesimo.

EPISODI DI CRISI DC Come è avvenuto in numerosi grandi comuni, anche a Salerno la lista democristiana segna un ulteriore spostamento a destra, con la esclusione dei rappresentanti della «sinistra»: solo due nomi della «sinistra» figurano tra i candidati alle elezioni comunali. A Civitavecchia la DC tenta la conquista del municipio facendo lista comune con monarchici e liberali.

Segni di crisi interna nella Democrazia cristiana vengono segnalati da molte province in Abruzzo, l'episodio più clamoroso è l'espulsione dalla DC del presidente della provincia di Chieti, D'Onofrio, il quale presenterà ad Atessa una propria lista per le elezioni al Consiglio comunale, mentre si collegherà con il PRI in tutti i collegi provinciali del Chietino. Nel Casertano, si stanno formando liste di «cattolici indipendenti», capeggiate da ex sindaci.

(Continua in 10 pag. 8 col.)

A proposito dell'incontro fra Krusciov e Eisenhower

Aspra battaglia all'O.N.U. fra neutrali e occidentali

Alla fine di una drammatica seduta i neutrali ritirano la loro mozione - Sukarno, dopo un incontro con Eisenhower, ribadisce le proposte dei «cinque» che gli americani avevano condannato

(Dal nostro inviato speciale) NEW YORK, 6 — Il blocco dei neutrali capeggiato dall'India è servito da tutti i nuovi Stati ad ammissi all'ONU all'inizio di questa sessione, si è battuto per tutta la serata di ieri, contro i tentativi congiunti degli occidentali di sfilare la loro iniziativa per un incontro a due tra Krusciov e Eisenhower. L'URSS, come amma, avanzava, non poteva per evidenti ragioni associate a una richiesta formale d'incontro a due tra Krusciov e Eisenhower già rifiutato clamorosamente dagli americani con la lettera di Eisenhower ai cinque neutrali. Per questo motivo la delegazione so-

vietica, nei suoi capigruppo da Gromko, si è astenuta nei numerosi voti sulla mozione neutrale determinati dai cambiamenti richiesti dall'Argentina e da Berlet per sfilare e sventolare di ogni contenuto.

Le votazioni, avvenute in una atmosfera drammatica, ebbero a constatare che il delegato indiano ha parlato undici volte e Nehru due, in difesa della loro mozione e contro i trucchetti con cui si cercava di mutare la sostanza politica; si sono conclusi in modo tale che, vista la loro mozione trasformata in un punto e semplice appello generico all'URSS e agli USA per una «ripresen-

ta di contatti», i neutrali l'hanno ritirata.

Un fiasco clamoroso, invece, è toccato come già sapete, all'emendamento australiano. Ecco, senza mezzi termini, perché di sostituirsi alla mozione neutrale, scartava decisamente la proposta di un incontro a due e avanzava la proposta di un vertice. A parte questa, i neutrali, hanno affermato di non voler parlare e non voler votare per il vertice finché si potesse e doveva arrivare per discutere con loro una controproposta e indebolire la posizione politica dei neutrali in questo tentativo, gli americani si ritirarono.

L'intervento dei neutrali

Un fatto nuovo. Per la prima volta la scorsa notte all'ONU si è assistito ad un incontro tra il blocco occidentale e il gruppo dei neutrali. Nel conflitto, gli Stati Uniti e i loro alleati sono stati battuti. Il terreno dello scontro non è stato neppure uno dei tanti problemi «coloniali», ma il tema più generale e più vasto della pace, della distensione, del negoziato Est-Ovest.

Come è noto, con un'iniziativa del tutto autonoma e più autorevoli capi neutrali avevano chiesto un incontro Krusciov-Eisenhower. Le risposte dirette che avevano ricevuto erano, per l'URSS, «molto positive», per gli americani, «molto negative». Ebbene, era stata praticamente un no. Diversa invece quella di Krusciov, che, contrariamente a quanto si è scritto, non pose affatto delle condizioni. Giusta preoccupazione la Krusciov, in sostanza, non abbiamo sempre voluto questi incontri, ma ci siamo trovati di fronte a una politica manufatta (quella degli U2) che li rendeva impossibili. Non è certo pensabile intagliare i nostri rapporti se non si condanna quella politica; comunque, siamo pronti ad entrare in contatto con il presidente, tenendo presente che il governo americano avrà il coraggio di riproporre quella linea di condotta e di dare i fatti prova di buona volontà. Era una risposta sostanzialmente positiva, pur non potendo fare propria l'iniziativa dei neutrali, la mozione neutrale, mettendola nello stesso tempo in guardia contro il fatto che trattare e senza speranza quando una delle due parti mostra di non volerne assolutamente sapere.

Le loro proposte con le posizioni che gli atlantici avevano avuto al vertice di Parigi; il suo emendamento, testualmente, «non era un vertice, ma un incontro, un incontro che si era svolto a Parigi, avevano rifiutato ogni responsabilità sull'URSS. Ebbene, proprio su questo emendamento gli atlantici sono stati battuti in modo così clamoroso che non ha precedenti. Il testo di Menzies (però le loro posizioni) (Parigi), aspramente combattuto da Nehru, ha rac-

Chiudendo gli occhi alla realtà delle alleanze clericofasciste

Repubblicani e socialdemocratici applaudono il discorso centrista del segretario della D.C.

Largo schieramento di liste popolari unitarie in provincia di Milano, in Emilia e in Umbria - Crisi della Democrazia cristiana in provincia di Chieti - Liste di «cattolici indipendenti», sono state presentate in provincia di Caserta

Il discorso con il quale Moro ha aperto la campagna elettorale democristiana è stato definito «netamente centrista» da due autorevoli commentatori della stampa bergesca, Enrico Mattei e Giuseppe Repubblicani e socialdemocratici, invece, continuano a coprirsi gli occhi per non vedere, cosicché per la Voce Repubblicana il discorso del segretario d.c. è niente di meno «antifascista e democratico» e per Saragat l'espressione di «un cattolico illuminato» da cui risultano «sincere propensioni per l'allargamento della base democratica verso sinistra».

EPISODI DI CRISI DC Come è avvenuto in numerosi grandi comuni, anche a Salerno la lista democristiana segna un ulteriore spostamento a destra, con la esclusione dei rappresentanti della «sinistra»: solo due nomi della «sinistra» figurano tra i candidati alle elezioni comunali. A Civitavecchia la DC tenta la conquista del municipio facendo lista comune con monarchici e liberali.

(Continua in 10 pag. 8 col.)

una classe operaia stanca e impotente, come si sbagliano coloro i quali cercavano la scelta in nuove direzioni sindacali. I lavoratori giovani, le donne che hanno partecipato con slancio, sempre politiche del mese di luglio, hanno dato la prova che coscienza di classe e coscienza antifascista e unitaria non sono certo termini contraddittori. Le lotte successive, combattute a un più alto livello di compattezza che per il passato, hanno fatto che, lungi dall'indebolire il movimento sindacale, le grandi lotte politiche quando rispondono a una esigenza imprescindibile, fanno fare un passo in avanti anche all'azione rivendicativa.

L'impostazione antifascista e democratica di Moro attende ora la conferma dei fatti: 1) nella compilazione delle liste; 2) nella condotta della campagna elettorale; 3) nell'esclusione di ogni alleanza con il MSI e le destre

(Continua in 10 pag. 7 col.)

Il giorno 24 ottobre anche un rappresentante del governo entra una conferenza stampa per eventuali chiarimenti, su problemi di politica esteri locali, sollevati dalle precedenti conferenze stampa dai rappresentanti del partito. Fanfani ha così concluso il 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio. Oltre le innovazioni, ricordate nei giorni di sabato e domenica compresi nel periodo dal 12 ottobre al 4 novembre, in occasione delle trasmissioni serali del giornale radio, la RAI-TV, trasmetterà obiettivi, resoconti, dati, studi, nella giornata del 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio. Oltre le innovazioni, ricordate nei giorni di sabato e domenica compresi nel periodo dal 12 ottobre al 4 novembre, in occasione delle trasmissioni serali del giornale radio, la RAI-TV, trasmetterà obiettivi, resoconti, dati, studi, nella giornata del 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio.

Gli accordi per la campagna elettorale alla Radiotelevisione

(Continua in 10 pag. 7 col.)

Commissione parlamentare di inchiesta sulla RAI-TV, le ha ribatte durante la discussione del bilancio della Pubblica televisione, con un voto di 10 a favore e 10 contro. La commissione ha deciso di non trattare su base consensuale (proprio perché l'URSS non poteva provare e sapere che a Washington non c'era e non c'era la minima disposizione di cooperazione, e a «entri», preferendo che fossero i neutrali a condurre la loro battaglia). Ma neppure il peso del prestigio di un Nehru e di un Sukarno, andandoci a mettere sulla bilancia, ha potuto emovere il governo degli Stati Uniti.

Le solite sciocchezze di Martino

Il on. Martino, capo della delegazione italiana alla Commissione dell'ONU e partito ora da Campino alla volta di New York dopo aver riprenduto il posto abbandonato sabato scorso.

Prima della partenza Martino ha spiegato che va a New York perché «presto avrà inizio il testo di Menzies (però le loro posizioni) (Parigi), aspramente combattuto da Nehru, ha rac-

(Continua in 10 pag. 7 col.)

colto solo cinque voti su novantotto; quelli appunto di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Canada. Ma in tutta la storia dell'ONU i tre occidentali in blocco, con i loro cost isolati, sconfitti sulle loro teste, hanno messo in moto altre tre satelliti per smuovere almeno di continuo la proposta neutrale. Sono stati battuti un'altra volta, ma, per un arbitrio del Presidente, che come al solito è un atlantico, hanno ottenuto ugualmente il loro scopo. Piuttosto che cedere, i neutrali hanno preferito allora ritirare la loro proposta.

Così, i neutrali hanno fatto voti all'ONU l'esperienza che «sarebbe stato un fatto con il vertice di Parigi; lo scontro con la determinata volontà dei gruppi dirigenti americani di non trattare su base consensuale (proprio perché l'URSS non poteva provare e sapere che a Washington non c'era e non c'era la minima disposizione di cooperazione, e a «entri», preferendo che fossero i neutrali a condurre la loro battaglia). Ma neppure il peso del prestigio di un Nehru e di un Sukarno, andandoci a mettere sulla bilancia, ha potuto emovere il governo degli Stati Uniti.

(Continua in 10 pag. 7 col.)

Per la raffineria di petrolio

Manifestazione popolare a Grosseto



GROSSETO — I cittadini di Fonteblanda e di Talamone hanno compiuto ieri una «marcia» popolare fino a Grosseto per protestare contro gli accordi che il governo continua a frapporre alla progettata costruzione di una raffineria di petrolio nella zona. Nella foto. Un aspetto della manifestazione nelle vie centrali di Grosseto

Gli accordi per la campagna elettorale alla Radiotelevisione

Accesso alla TV per tutti i partiti ma posizione di privilegio per la DC

La comunicazione di Fanfani - Intervento critico di Lajolo - Le conferenze-stampa cominceranno il 12 ottobre

Il giorno 24 ottobre anche un rappresentante del governo entra una conferenza stampa per eventuali chiarimenti, su problemi di politica esteri locali, sollevati dalle precedenti conferenze stampa dai rappresentanti del partito. Fanfani ha così concluso il 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio. Oltre le innovazioni, ricordate nei giorni di sabato e domenica compresi nel periodo dal 12 ottobre al 4 novembre, in occasione delle trasmissioni serali del giornale radio, la RAI-TV, trasmetterà obiettivi, resoconti, dati, studi, nella giornata del 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio.

Per la raffineria di petrolio

Manifestazione popolare a Grosseto

GROSSETO — I cittadini di Fonteblanda e di Talamone hanno compiuto ieri una «marcia» popolare fino a Grosseto per protestare contro gli accordi che il governo continua a frapporre alla progettata costruzione di una raffineria di petrolio nella zona. Nella foto. Un aspetto della manifestazione nelle vie centrali di Grosseto

Gli accordi per la campagna elettorale alla Radiotelevisione

Accesso alla TV per tutti i partiti ma posizione di privilegio per la DC

La comunicazione di Fanfani - Intervento critico di Lajolo - Le conferenze-stampa cominceranno il 12 ottobre

Il giorno 24 ottobre anche un rappresentante del governo entra una conferenza stampa per eventuali chiarimenti, su problemi di politica esteri locali, sollevati dalle precedenti conferenze stampa dai rappresentanti del partito. Fanfani ha così concluso il 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio. Oltre le innovazioni, ricordate nei giorni di sabato e domenica compresi nel periodo dal 12 ottobre al 4 novembre, in occasione delle trasmissioni serali del giornale radio, la RAI-TV, trasmetterà obiettivi, resoconti, dati, studi, nella giornata del 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il Presidente del Consiglio.

Capolista Ciocchetti, il sindaco della «peggiore amministrazione d'Italia»
Gli uomini della speculazione e del Vaticano dominano la lista della DC per il Campidoglio

Nessuna personalità di rilievo ha accettato la candidatura - Lo spregevole compito di copertura affidato alla «sinistra» - La stampa di tutte le tendenze condanna la cricca clerico-fascista

La cricca Ciocchetti ritenta l'assalto all'amministrazione della Capitale d'Italia. Ieri sera dopo settimane di mercanteggiamenti la lista per il Campidoglio è stata varata. Al primo posto il Comitato romano della Dc ha indicato nel clericofascista Urbano Ciocchetti l'uomo che dovrà rappresentare TUTTA la Democrazia cristiana in questa battaglia elettorale. Gli ottanta candidati che fanno ala al più squallido sindaco che Roma abbia mai avuto rappresentano quanto vi è di più reazionario, retrivo ed anche mediocre nella vita politica d'Italia. Nel listino ciocchettiano sono imbarcati tutti i più compromessi uomini della passata amministrazione (dal Greggi, a L'Ellore, a Tacchini) e insieme ad essi un gran numero di funzionari della Corte vaticana e di rappresentanti dei più perniciosi monopoli che soffocano la vita cittadina romana.

di quasi due volte il gettito annuale delle imposte dirette: la speculazione sulle aree fabbricabili ha raggiunto limiti «inimmaginabili», tantomeno sfiorati al tempo della giunta Rebecchini; il piano regolatore della città è stato affossato con un colpo di maggioranza; c'è stata la costruzione dell'altissimo Hilton; gli scandali fiscali e finanziari, da quello della proprietà locavazione a quello più recente della STEFFER non si sono contati; come conclusione, Ciocchetti si pre-

reggiamente tutte le fasi di questa sciagurata amministrazione della capitale. Ma non si può tacere che è stato Ciocchetti, appunto, a varare quel «piano» urbanistico contro cui perfino Rebecchini si era dovuto battere pubblicamente; che negli anni trascorsi non si è mai preoccupato almeno dell'avvicinarsi economico della città; che finalmente non si è fatto nulla, non diremo per risolvere, ma anche soltanto per studiare gli enormi problemi che presenta la situazione economica e sociale di una metropoli dei nostri giorni.

Drammatiche manifestazioni di protesta per la crisi delle aule
Centinaia di madri a S. Basilio bloccano i pullman con gli scolari

I bambini delle prime classi venivano trasferiti in un altro istituto situato a un chilometro dalla borgata - A scuola un giorno su tre - Protesta a viale Marconi contro i doppi turni

Per la crisi delle aule scolastiche, due drammatiche manifestazioni di protesta sono esplose ieri a San Basilio e in via Papareschi, presso il viale Marconi. Dunque, le scuole sono appena iniziate e già la situazione si profila spaventosa. Mancano le aule, soprattutto a San Basilio, come al solito, si promettono. Il prossimo anno, si dice, tutto sarà a posto. Ieri mattina, a San Basilio, centinaia di madri hanno dato vita alle manifestazioni di protesta. Nella borgata, infatti, la

situazione è particolarmente critica. Le aule sono poche e, per di più, sono in pessime condizioni. Per far fronte alla situazione, il direttore ha dovuto adottare drastiche provvedimenti. Un giorno a scuola i ragazzi delle prime classi, il giorno seguente quelli delle seconde e delle terze, il giorno seguente ancora quelli delle quarte e delle quinte, per di più, alternandosi in due turni al mattino e al pomeriggio.



Il clericofascista Urbano Ciocchetti ritenta l'assalto alla amministrazione comunale.

La Democrazia cristiana ripresenta oggi la sua lista elettorale per il Campidoglio. La lista è formata da ottanta candidati, tra i quali spiccano nomi di alto profilo politico e amministrativo.

Curve a «U» sulla via Olimpica

Altra nota, ieri sera, del Comune (assessorato al traffico) circa l'abolizione, data per imminente, degli sbarramenti che bloccano i traghetti automobilistici, abitanti e commercianti delle zone attraversate dalla via Olimpica. La quale - dalla Furi alla via Salaria - è ora dichiarata strada con diritto di precedenza.

Arrestato per un furto di assegni

Il nucleo investigativo dei carabinieri ha tratto in arresto un ventiseienne, Alberto Sbardella, abitante nella contrada Sor Cesareo in via Enrico Toti 2. Allo Sbardella venivano imputati i reati di ric-

zione, appropriazione indebita e spezzio di traveler's cheques di provenienza furtiva. I traveler's cheques, per un valore di 150 dollari, erano stati rubati l'estate scorsa alla turista americana Arol Sweet, una studentessa di Moston. Lo Sbardella ha dichiarato di essere venuto in possesso della valuta soltanto in seguito ad un caso fortuito, il portafoglio rubato all'americana gli sarebbe stato consegnato per errore da una donna nella cui abitazione si era intrattenuto.

Una anziana signora in via dei Furi

La signora Genzia Ghirelli, vedova Lenzi, di 59 anni, è stata aggredita l'ultima notte, mentre riceveva, da un malconcente che ha tentato di strappare la borsa. Reagendo con molto coraggio ed impegnando una disperata colluttazione, la donna è riuscita a mettere in fuga lo sconosciuto.

Costringe alla fuga l'aggressore che voleva strapparle la borsa

Il grave episodio è accaduto in via dei Furi, al Quadraro, una strada priva di illuminazione nella parte terminale dove nel giro di sei mesi si sono verificati ben cinque episodi del tipo di quello subito dalla signora Ghirelli. Per ognuno dei casi la polizia è limitata a raccogliere la denuncia, ma non può intervenire nel solo fascicolo più o meno polveroso. A giudicare da quanto è avvenuto l'altra notte il commissariato, che per definizione deve occuparsi della pubblica sicurezza, e la locale stazione dei Carabinieri non si sono preoccupati nemmeno di disporre un elemento servizio di vigilanza nella zona.

Domenica manifestazione di baraccati e non residenti al teatro «Jovinelli»

Domenica prossima, alle ore 10, al cinema teatro Jovinelli (in via Guglielmo Pepoli) si terrà una manifestazione di protesta dei baraccati e dei non residenti, convocata dalle Consulte popolari, dall'Associazione per la casa e da quella per la libertà di residenza.

Operaio resta imprigionato con le mani sotto la pressa

Un giovane operaio, Guido Ardit, ha riportato lo schiacciamento delle mani in un pericoloso infortunio sul lavoro. Mentre manovrava una pressa e rimasto imprigionato per un guasto improvviso. E' stato ricoverato al San Carlo e sottoposto a cura in 30 giorni.

Operaio resta imprigionato con le mani sotto la pressa

Un ragazzo, Giuseppe Mondadori, è morto all'ospedale, di 15 anni, abitante in via dei San Giovanni. Pochi ore dopo il suo ricovero, in seguito a un infortunio riportato per aver cozzato contro un camion, in via Tor Tre Teste, mentre tornava a casa in bicicletta. Il giovane, commosso sul lato destro della strada e per la sventura, non si è accorto di un autotreno lasciato in sosta sul fronte della via e battuto con la ruota della vettura. Il giovane è stato trasportato in un ospedale dove aveva fatto ricoverare in condizioni disperate.

Una nuova sede della Federazione

La Federazione romana del Partito Comunista ha trasferito i suoi uffici in via Frontani 2. Telefoni 49.65.10 - 49.62.51 - 49.71.50 - 49.67.17

Un negozio in pieno giorno messo a soqquadro dai ladri

Un giovane si finge malato per compiere un furto in una clinica

Il Congresso dei cronisti

Il IV congresso dell'Unione nazionale cronisti italiani per il maggio delle carriere è stato convocato a Palazzo Sallustiana, a Roma, il 10 e 11 ottobre prossimi. Il congresso che sarà presieduto da un rappresentante di Palazzo Sallustiana, avrà come tema: «La cronaca e la cultura».

La nuova sede della Federazione romana del Partito Comunista ha trasferito i suoi uffici in via Frontani 2. Telefoni 49.65.10 - 49.62.51 - 49.71.50 - 49.67.17

Un negozio in pieno giorno messo a soqquadro dai ladri

Un giovane si finge malato per compiere un furto in una clinica

Il Congresso dei cronisti

Il IV congresso dell'Unione nazionale cronisti italiani per il maggio delle carriere è stato convocato a Palazzo Sallustiana, a Roma, il 10 e 11 ottobre prossimi. Il congresso che sarà presieduto da un rappresentante di Palazzo Sallustiana, avrà come tema: «La cronaca e la cultura».

I comizi del Partito

- TORPIGNATTARA: ore 18, on. Aldo NATOLI
TRASTEVERE: ore 18,30 (p. S. Maria in Trastevere) on. Aldo GIUNTI e Livia DE ANGELIS
CAMPITELLI: ore 18 (piazza B. Cairoli) prof. Enzo LAPICICIELLA
PONTE MARMOLO: ore 19 (v. F. Seimi) Roberto JAVIGOLLI
CENTRO: ore 19 (Piazza della Pace) - F. De L. LA SETA e Vera BATTIGNANI
OSTIENSE: (Sezione PCI via G. Benozzi 5) - ore 17,30 - assemblea lavoratori Mercati Generali ed operatori di mercato - Franco DI LINO
DOMANI
CASILINA: ore 19 (via dei Colombi) A. GIUNTI
VALMELAINA: ore 19 (p. Le Jonie) Aloisio ELMO
QUARTICCIOLI: ore 18,30 (p. Quarticcioli) Nino FRANCHELLUCCI
ACILIA: ore 18 (v. Palocco) Anna MARIA CIAI
VESCOVIO: ore 19 (Settebagni) Aldo REDDI
PONTE GALERIA: ore 19 Lorenzo MOSSI
APPIO: ore 18 p. P. Diaccone) Aldo TOZZETTI

La vile impresa squadrista in piazza Bologna

Il baritone Sacchetti denuncia il fascista che lo ha assalito

Per la frattura dei denti l'artista non potrà cantare. Il baritone Antonio Sacchetti, aggredito l'altra sera in piazza Bologna durante un comizio fascista, denuncia il bovinista teppista che gli ha spezzato due denti con una testata. Costui è il noto edilrone, tutt'altro che nuovo ad imprese squadristiche. Arturo Bellissimo, di 33 anni, sedicente pubblicista, domiciliato in via Mirandola 37.

Le fognature riversano letame nelle case

Due automobilisti nella macchina in fiamme

Una 1100, targata Avellino 9085, si è incendiata ieri ad Ostia mettendo a repentaglio l'incolumità delle tre persone che si trovavano a bordo. L'incendio è avvenuto, per cause imprecisate, alle ore 17,05, mentre l'auto, guidata dal sergente dell'aeronautica Sergio Branda, stava percorrendo viale Paolo Orlando.

Il «fatti» dell'amministrazione dc

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Imperialismo del fascismo e sono accenti ad amministrare, sempre con il medesimo animo sereno, di coloro che gli avvenimenti non toccano, anche la Roma capitale dell'Italia repubblicana e democratica.

Il giorno

Il giorno

«Il giorno» - Come racconta il giornale le complicate vicende che hanno accompagnato per dieci anni la progettazione e la costruzione (appena iniziata) di una casa di abitazione per il sindaco Ciocchetti è riuscito ad avere partita vinta dall'altalena del piano regolatore, il progetto, straripato, modificato, stracolto secondo le convenienze del momento e, a sentire non poche campane, secondo gli interessi dei proprietari dei terreni che si dovevano valorizzare? E la costruzione degli impianti e delle strade olimpiche, le aree fabbricabili, il deficit di 270 miliardi?

Penoso spogliarello di una cinquantenne

Doprimente spettacolo di «dolce vita» l'altra notte in via Veneto una cinquantenne si spogliò in pubblico. La scena si è protratta, per alcuni minuti, fino a quando, non si è decisa a fuggire, non si è decisa a fuggire, non si è decisa a fuggire.

Due automobilisti nella macchina in fiamme

Una 1100, targata Avellino 9085, si è incendiata ieri ad Ostia mettendo a repentaglio l'incolumità delle tre persone che si trovavano a bordo. L'incendio è avvenuto, per cause imprecisate, alle ore 17,05, mentre l'auto, guidata dal sergente dell'aeronautica Sergio Branda, stava percorrendo viale Paolo Orlando.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Un uomo, Guido Calzavara, di 30 anni, abitante in via del Lazio, ha subito un infortunio per aver trascinato un macchinario. L'incidente è avvenuto in viale Marconi, dove il lavoratore era occupato in un'attività di manutenzione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Nella « IX Coppa Sabatini »

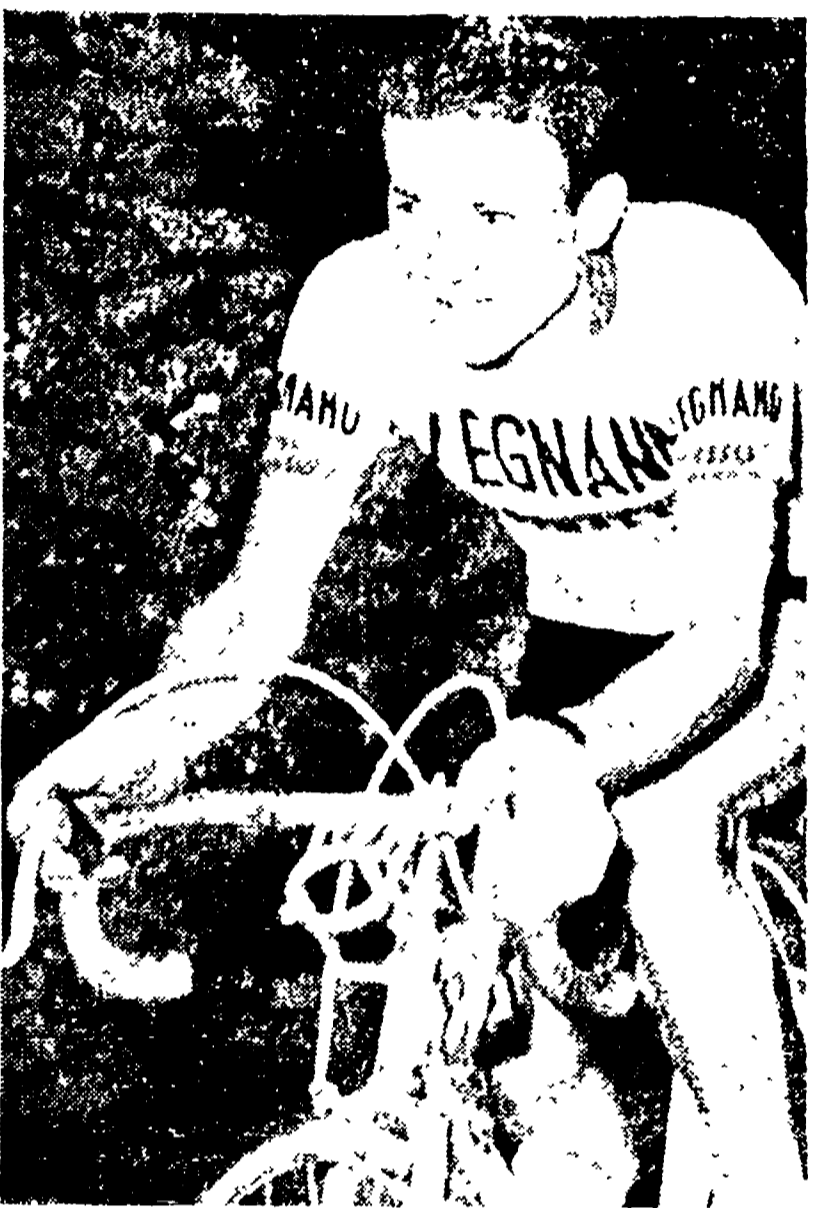
Battistini domina davanti a Maule

Massignan si è ritirato cedendo alla distanza — La gara è stata durissima per le avverse condizioni del tempo

(Dal nostro corrispondente)
PECCOLI 6 — Giampaolo Battistini, il ragazzo che l'aveva già preceduto e che ha dimostrato di essere più che una promessa un atleta di alta classe, ha vinto dominando la Coppa Sabatini di Peccoli. Il ragazzo si è imposto soprattutto per aver saputo distribuire le proprie forze con la bilancia del farmacista.

Non ha strafatto, ha controllato e rimontato, ora con i propri gregari, ora di persona, ogni mazzuola di avversari. La seconda piazza è andata a Cleto

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.



Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Avremo nei « gallo » quattro campioni? Rollo-Pina si effettuerà forse a Cagliari



Il europeo GIROY avrebbe dovuto condurre la rivincita a Rollo dove incontrerà l'italiano per il titolo mondiale (versione Jack Solomon)

Completo caos nella boxe mondiale

Da domani a Milano contro la Francia

Per gli atleti azzurri un confronto difficile

La rinuncia di Livio Berruti costerà alla nostra rappresentativa 14 punti

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Nella boxe è il caos. Chi si alza prima al mattino detta legge. Il fatto è che non esiste — perché contratto ad alcuni ben intenzionati — un regolamento che regni nel mondo del boxing internazionale. L'unico grosso microcosmo equivale a quello della categoria dei pesi mosca, ma una due settimane fa il pugile italiano Antonio Fusi, campione mondiale di categoria, ha rinunciato a difendere il titolo mondiale contro il francese Alphonse Halimi.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Fritz partito per gli USA

NAPOLI. — Col transatlantico « Cristoforo Colombo » diretto a New York è partito il nostro campione Fritz Dennerlein il quale si reca negli Stati Uniti per frequentare un corso di perfezionamento fisico all'università di Yale.

Cavicchi Amonti non si farà?

Il match Amonti-Cavicchi sta indugiando molto per l'opposizione del manager del campione di Pieve di Cento, Paolo Venti. Il campione di Europa concluderà il suo contratto con il pugile di Pieve di Cento, Paolo Venti, che non vuole correre rischi. Non si sa, invece, da escludere che altri a un incontro Cavicchi-Fusi con la prospettiva, per il vincitore, di un contratto di 10 milioni per il titolo di Europa.

Il Palermo cambia nome

PALERMO. — La Società per azioni « Palermo Calcio » è stata messa in liquidazione. È sostituita dalla nuova società « Palermo Sportiva ». Palermo, che assumeva attività e passività della società « Palermo Calcio » per garantire i diritti dei terzi eventualmente non soddisfatti.

Nel mondo del rugby

Scompare l'AS Roma nasce la SS Admiral

Alcuni atleti dell'AS Roma si sono trasferiti nella nuova società SS Admiral. Il campionato di calcio di Serie A si svolgerà il prossimo anno.

Domenica a Pisa il duello fra la Turba e la Paternoster

Il campionato di calcio di Serie A si svolgerà il prossimo anno. Il match Turba-Paternoster si svolgerà domenica a Pisa.

Oggi a Solia Juve-CDNA



Contro il Napoli sarà CEI a difendere la rete biancazzurra

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Maule che ha gareggiato con accortezza al pari di Battistini al quale ha contrastato la vittoria fino agli ultimi metri. Una delusione — in parte — è stata data da Massignan, dopo aver battagliato con prim'impeto ha ceduto alla distanza.

Solo la CISL si manifesta contraria all'applicazione della legge

Dal Comitato di intesa della scuola

Il punto delle lotte

Dall'ampio notiziario di agitazioni sindacali che ci perviene da tutto il Paese abbiamo voluto dare particolare rilievo a due vicende che ci sembrano particolarmente indicative dei limiti e delle contraddizioni del miracolo economico: quella che ha per teatro la cartiera del principe Torlonia ad Avezzano e la lotta nelle due vetrerie della Saint Gobain di Roma e di Vietri.

La decisione di aprire la agitazione nel settore siderurgico presa da tutte le organizzazioni sindacali trova continue conferme nelle agitazioni in corso. Oggi tornano ad esempio, a scioperare i lavoratori degli stabilimenti Iva di Savona, Vado e Legnò. La loro lotta si protrae da molte settimane per piegare l'Inter-sind che rifiuta ogni contrattazione integrativa che stabilisca un collegamento fra salario e rendimento.

Due accordi sono stati raggiunti per quanto riguarda le vertenze dei minatori dell'Argus (Siviana) e dei licenziati dell'Edilnord di Sanpiero. I lavoratori della miniera di mercurio che erano in sciopero da sabato hanno ripreso il lavoro in seguito all'impegno da parte della direzione di rispettare l'accordo del '59 sulla definizione dei turni. L'agitazione rimane però aperta per il premio di rendimento. Per l'Edilnord è stato disposto che per gli ottanta licenziati siano organizzati corsi di riqualificazione di tre mesi, durante i quali oltre al sussidio verranno corrisposte 700 lire giornaliere. Inoltre ogni lavoratore riceverà ogni mese le normali competenze anche oltre 20.000 lire.

Lo sciopero indetto nella giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL, e autonome dei dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ha registrato una imponente adesione da parte del personale di ogni categoria e grado.

L'astensione dal lavoro, totale in molte residenze, supera in campo nazionale la media del novanta per cento. Nella giornata di oggi le organizzazioni sindacali si riuniranno per stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dello sciopero.

Sciopero a Lynn per la General Electric



LYNN (Massachusetts) - Uno sciopero è in corso nella fabbrica General Electric di Lynn. La fotografia ritrae due scioperanti appartenenti ad un piccolo drappello su un drappello. I cartelli che incitano alla lotta. Sullo sfondo si vedono altri picchetti

CGIL UIL ACLI e «sinistra di base» d.c. per il riconoscimento giuridico delle C.I.

I sindacati unitari dichiarano che le affermazioni del ministro Sullo debbono essere seguite dai fatti per il rispetto delle libertà democratiche nelle aziende - La posizione verso eventuali trattative - Una nota della «Radar» polemizza vivacemente con la CISL

La nota della CGIL

I problemi relativi alle Commissioni interne e al sindacato nell'azienda sono stati oggetto ieri di una riunione nazionale svoltasi nella sede della CGIL, di alcuni dirigenti nazionali di categoria, di Camere del lavoro e di sindacati locali. Al termine della riunione è stata emessa una nota nella quale si afferma che «si è constatato come il crescente sviluppo del movimento rivendicativo e ancor più la pressione unitaria dei lavoratori stessi, esprime l'esigenza di forme più avanzate di potere contrattuale del sindacato nelle aziende e di rappresentanze unitarie dei lavoratori. Tale pressione è chiaramente orientata a conquistare libertà e diritti sindacali e democratici che sono stati gravemente lesi, e perfino distrutti, nel luogo di lavoro dalla politica padronale e dalle conseguenze deleterie delle scissioni sindacali. La pressione è oggi particolarmente vivace nelle nuove leve di lavoro che non hanno vissuto il dramma della scissione, ma che della scissione subiscono ogni le conseguenze che ne ha tratto il padronato, calpestando diritti e libertà operaie.

«Il movimento dei lavoratori - prosegue la nota - si muove chiaramente nella duplice direzione di rafforzare ed estendere le commissioni interne come espressioni dirette ed unitarie di potere contrattuale nell'azienda, e contemporaneamente, di ricostruire il sindacato in ogni posto di lavoro e di garantirne una vita democratica, fondata cioè sulla libera partecipazione di tutti i lavoratori alle sue decisioni, per raggiungere, attraverso di esso, un potere contrattuale e un'unità di classe che, nelle aziende e nel paese realizza le conquiste più avanzate che impegnano i lavoratori rivendicando.

«E' risultata chiaramente l'assurdità di una imposizione che tende a mettere in contraddizione tra di loro la commissione interna e il sindacato, e un'unità di classe che, nelle aziende e nel paese realizza le conquiste più avanzate che impegnano i lavoratori rivendicando.

«I motivi di questa lotta? I lavoratori da tempo chiedevano l'aumento del premio di produzione e l'aumento delle qualifiche. I dirigenti tergiversavano, affermando che avrebbero dovuto consultare la direzione generale di Milano. Finalmente la commedia ebbe fine e l'ing. Renaud si decise a rendere noto quello che, sia a Roma che a Milano, come è stato in seguito ammesso dagli stessi dirigenti, si era già da un pezzo stabilito: «Le rivendicazioni non saranno nemmeno disattese».

La rivendicazione, testualmente delimitata e giustificata ed illegittima da padroni, e del tutto giusta. La produzione della vetreria e negli ultimi anni aumentata vertiginosamente, ma gli operai sono rimasti allo stesso punto.

Il monopolio tuttavia, non solo ha ignorato queste ragioni, ma ha anche multato gli operai (da due a tre ore di multa per ogni ora di astensione effettuata), rei di aver scioperato. Dopo l'adozione di questo provvedimento, che non è stato rispettato, la lotta, pur mantenendo i suoi caratteri di unità di classe, si è trasformata in una grande battaglia contro il potere del monopolio che soffoca la libertà sindacale nel timore che l'agitazione possa estendersi alle fabbriche «Saint Gobain» di Milano, Aquila, Pisa e a tutte le vetrerie che esso controlla in Italia. Questa volontà sup affrettare, la Saint Gobain ha confermato la sua funzione di ufficio regionale del lavoro. La direzione si è detta disposta a trattare, ma si è rifiutata di sospendere i provvedimenti antisceperati (come accadevano i lavoratori). Nello stesso tempo, la Saint Gobain pretendeva che cessasse lo sciopero. Riuniti in assemblea nel salone della Camera del lavoro e i dipendenti della Saint Gobain a stragrande maggioranza respingevano ogni possibilità di trattative fino a quando la azienda non avesse considerato mille le multe antisceperate.

Dalla ferma determinazione dei lavoratori si è reso interprete la Segreteria della C.I.L. in un fonogramma all'Unione degli industriali. In esso si afferma tra l'altro che le trattative, a qualsiasi livello, tra la direzione della vetreria S. Paolo e i lavoratori ed i loro rappresentanti, dovevano essere condizionate al ritiro delle multe antisceperate. Nello stesso tempo, i lavoratori riconfermavano la determinazione di sospendere lo sciopero.

bilancio del ministero del Lavoro, e sulle stesse posizioni prese dal relatore di maggioranza e dal ministro per quanto riguarda la emanazione del decreto delegato per la validità «erga omnes» dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne, ed anche per alcuni orientamenti, sia pure non chiaramente definiti, per una funzione contrattuale del sindacato nell'azienda. Tali considerazioni, per altro, attendono una conferma positiva nella pratica e nelle iniziative del ministero del Lavoro ed esigono una riveduta condotta nella politica generale del governo, in particolare in relazione alle libertà democratiche e alla politica economica e sociale.

«Inconcepibile è apparsa la posizione della CISL che colpisce e mortifica le commissioni interne; disposta perfino a barattare nella lusinga di ottenere in cambio un posto per il suo sindacato nella fabbrica. In tal modo la CISL, anziché raccogliere la spinta reale dei lavoratori, che rivendicano un rafforzamento della loro istituzione confederale per le deliberazioni che le interessano.

«Nella riunione - conclude la nota - è stato confermato che, nelle eventuali trattative, su tali punti, la CGIL si proclama con precise proposte contrattuali di riconoscimento dei compiti e dei diritti del sindacato all'interno dell'azienda e al rafforzamento dell'efficienza e alla estensione delle commissioni interne, salvaguardandone il carattere di espressione au-

tonoma, diretta ed unitaria di tutte le maestranze della azienda. Le conclusioni della riunione saranno esaminate dalla segreteria confederale per le deliberazioni che le interessano.

Le altre prese di posizione. La stessa questione che è stata oggetto della riunione tenutasi presso la CGIL ha provocato ieri altre prese di posizione. La U.I.L. - in una sua nota - è intervenuta sulla questione rilevando il particolare significato delle dichiarazioni fatte dal ministro del Lavoro sul Sullo alla Camera, relative al riconoscimento dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne, attraverso la legge «erga omnes»; la nota della U.I.L. sottolinea anche la necessità, riconosciuta dal ministro, di attuare il dettato costituzionale per quanto riguarda la legge sindacale. Poeti giorni fa anche

le ACLI si erano espresse favorevolmente circa il riconoscimento giuridico delle C.I. La CISL - come è noto - continua a manifestare la propria avversione all'applicazione della legge per il riconoscimento giuridico della C.I. dopo aver, alcune settimane fa, denunciato l'accordo interconfederale chiedendo quindi alla Confindustria nuove trattative sulla materia.

Queste stesse questioni sono state oggetto di una nota polemica nei confronti della CISL diffusa dall'«Agenzia Radar», portavoce della corrente «sinistra di base» della DC e del ministro del Lavoro sul Sullo. La nota, facendo spunto dalla conferenza stampa annunciata per oggi dal segretario generale della CISL on Storti, afferma che «le commissioni interne, nella visione della CISL, finiscono così passate in seconda linea, ed anzi si manifesta il timore che esse possano, in qualche modo,

ostacolare e frenare l'espansione degli organi sindacali di fabbrica». Dopo aver sottolineato che «alcuni timori possono anche essere giustificati, per impedire che in certe situazioni si scivoli verso il «sindacato di fabbrica» - fatto e arguito con gli arrighiani della FIAT - nella «Radar» ricorda che ciò non impedisce agli altri sindacati di non essere contrari, anzi di richiedere il riconoscimento giuridico dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne.

«Che significa ciò - prosegue la nota - che gli altri sindacati sono meno sensibili della CISL ai rischi dell'«azzardismo»? Oppure che, considerato il pro e il contro e valutando globalmente la posizione dei lavoratori all'interno dell'azienda, senza innegare lo svuotamento della priorità del sindacato, noi riteniamo d'impeto che il riconoscimento delle commissioni interne come fatto che, nella concreta situazione italiana, può giovare e non nuocere all'espansione di quello che comunemente si chiama il «potere operaio» all'interno dell'impresa?».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

Decisa l'agitazione degli insegnanti

Una lettera dello SFI al ministro dei trasporti. La perequazione delle pensioni per i maestri

Il Comitato d'intesa della scuola ha proclamato lo sciopero d'agitazione degli insegnanti. Il Comitato, al quale aderiscono il Sindacato nazionale degli insegnanti, il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, il Sindacato nazionale istituzione artistica, il Sindacato nazionale scuola elementare e il Sindacato scuola elementare e giunto a questa conclusione dopo aver esaminato la risposta dilatoria e sostanzialmente negativa del governo alle richieste avanzate dal CIS Sin dal luglio 1958 il Comitato aveva chiesto d'iniziere le trattative con i ministeri competenti per giungere alla soluzione dei numerosi problemi di carattere giuridico, economico e di carriera che tengono in agitazione da anni le categorie direttive e docenti della scuola secondaria, primaria e artistica.

Nel comunicato, diramato a conclusione della riunione del Comitato, si rivolge un invito agli aderenti e simpatizzanti delle singole organizzazioni e dimostrano nella lotta «compattate e reciproca solidarietà». In

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata, ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni operative, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

«Sono domande queste - scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di una conferenza stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema, sul piano giuridico ormai non ammettendosi, e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo

Alle organizzazioni operaie dei paesi della NATO

I sindacati algerini chiedono solidarietà attiva

Il numero di ottobre dell'Outier algerino, organo dei sindacati algerini, pubblica il testo di una lettera aperta che l'Unione Generale dei Lavoratori Algerini (UGVA) ha rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali dei paesi della NATO...

Con questa lettera aperta, i sindacati algerini pongono nettamente di fronte alle loro responsabilità le organizzazioni sindacali a liberare i paesi della NATO per la solidarietà atlantica...

All'adesione al principio della solidarietà atlantica risale l'atteggiamento ambiguo nei confronti della tragedia algerina sin qui tenuto dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CISL internazionale...

Contro queste ambiguità e queste reticenze si leva oggi l'UGVA con la sua lettera aperta. « Noi pensiamo che, in quanto lavoratori, — si legge nel documento — che costituiscono una forza sindacale il cui ruolo è importante e determinante nella vita economica e politica del vostro paese, voi portate una grave responsabilità davanti alla storia... »

Dopo aver sottolineato che le armi e il materiale da guerra della NATO servono, nelle mani dei colonialisti francesi, a massacrare un popolo intero per la sua libertà, il documento dell'UGVA denuncia il fatto che i paesi della NATO hanno sempre agito in modo da bloccare sistematicamente il meccanismo dell'ONU che ha costantemente agito a favore della Francia...

« Noi ci siamo sempre sforzati di presentare la lettera aperta — di dissociare l'azione dei governi dall'atteggiamento dei popoli e dei lavoratori. Ma non è possibile, dopo sei anni di guerra atroce, di continuare ad esaltare

Un'esposizione scialba e senza grandi novità

Dalle lussuose Rolls Royce alle DAF in plastica nel Salone dell'Automobile aperto ieri a Parigi

107 i costruttori di automobili che espongono — Interesse per le eleganti e anche economiche macchine italiane — Gli americani presentano « l'auto che si mantiene da sé » - Macchine olandesi « per hillipuziani »

PARIGI, 6 — Il vecchio « Grand Palais » di Parigi ha ospitato per l'ultima volta il « Salone internazionale dell'Automobile », giunto quest'anno, alla sua quarantesima edizione. Il « Grand Palais » è certo comodo per la sua ubicazione, ma è ormai sorpassato nei suoi impianti ed ormai angusto nello spazio a disposizione degli espositori, che sono quest'anno 1300, dei quali solo 107 sono i costruttori di automobili. L'anno prossimo, quindi, l'esposizione si trasferirà alla periferia della città, ove al Rond Point de la Defense sorge il grande palazzo del centro nazionale dell'industria e della tecnica.



PARIGI — Il generale De Gaulle visita presso la Fiat Nuova 300 scardiniera.

Quattrecento sono le auto esposte sotto la grande cupola di vetro del « Grand Palais », fra ridondanti e farraginosi motivi architettonici: il fine secolo.

Sette sono le case italiane presenti alla rassegna: l'Alfa Romeo, la Barchetta, il Romeo, l'Auto Banchi, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati oltre ai carrozzieri Pinin Farina e Ghia. L'industria italiana non presenta novità rilevanti. Vengono esposte la Fiat 600 D, la 500 D, la Giardinetta 500, e la Banchetta panoramica; fra gli altri modelli delle marche italiane: le « Fiat », « 1100 », « 1200 », « 1500 », « 1800 », « Lancia », « Appa », e « Flaminia », nelle loro numerose versioni, le « Alfa Romeo », « Giulietta », e « 2000 »; la « Banchetta » (coupe), le « Ferrari 250 » (Gran turismo); la « Maserati 3500 » (Gran turismo).

L'Abarth si presenta con una novità assoluta: una coupé sportiva da 1000 cmc derivata dalla « 600 ». Una delle attrattive del Salone è costituita da una nuova vettura su telaio americano « Chevrolet ». Due è stata esposta da Pinin Farina: una Vespino interesse continuato a soprattutto la « 600 D » e la « 500 D », che ha il motore a scogliola della « Giardinetta ».

PARIGI, 6 — Il vecchio « Grand Palais » di Parigi ha ospitato per l'ultima volta il « Salone internazionale dell'Automobile », giunto quest'anno, alla sua quarantesima edizione. Il « Grand Palais » è certo comodo per la sua ubicazione, ma è ormai sorpassato nei suoi impianti ed ormai angusto nello spazio a disposizione degli espositori, che sono quest'anno 1300, dei quali solo 107 sono i costruttori di automobili. L'anno prossimo, quindi, l'esposizione si trasferirà alla periferia della città, ove al Rond Point de la Defense sorge il grande palazzo del centro nazionale dell'industria e della tecnica. Quattrecento sono le auto esposte sotto la grande cupola di vetro del « Grand Palais », fra ridondanti e farraginosi motivi architettonici: il fine secolo. Sette sono le case italiane presenti alla rassegna: l'Alfa Romeo, la Barchetta, il Romeo, l'Auto Banchi, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati oltre ai carrozzieri Pinin Farina e Ghia. L'industria italiana non presenta novità rilevanti. Vengono esposte la Fiat 600 D, la 500 D, la Giardinetta 500, e la Banchetta panoramica; fra gli altri modelli delle marche italiane: le « Fiat », « 1100 », « 1200 », « 1500 », « 1800 », « Lancia », « Appa », e « Flaminia », nelle loro numerose versioni, le « Alfa Romeo », « Giulietta », e « 2000 »; la « Banchetta » (coupe), le « Ferrari 250 » (Gran turismo); la « Maserati 3500 » (Gran turismo). L'Abarth si presenta con una novità assoluta: una coupé sportiva da 1000 cmc derivata dalla « 600 ». Una delle attrattive del Salone è costituita da una nuova vettura su telaio americano « Chevrolet ». Due è stata esposta da Pinin Farina: una Vespino interesse continuato a soprattutto la « 600 D » e la « 500 D », che ha il motore a scogliola della « Giardinetta ».

Le concessioni di De Gaulle al militarismo tedesco

A novembre cominceranno le manovre della Wehrmacht sul suolo francese

Appello del Partito comunista a tutta la sinistra per una comune azione contro la guerra di Algeria — Il governo modifica la procedura penale dopo l'esperienza del processo Jeanson — Il generale De Gaulle si sfoga coprendo di insulti l'O. N. U.

Dal nostro inviato speciale PARIGI, 6 — Per la prima volta nel dopoguerra uniti dell'esercito tedesco compiranno sul suolo francese, manovre militari, alle quali prenderanno parte quattro battaglioni corazzati e circoscrizioni militari. Esse inizieranno in novembre. La reazione prescelta si trova nei pressi di due poligoni ad est di Reims. Tali esercitazioni non rientrano nel quadro dell'accordo sulle basi tedesche, sui depositi militari e sui centri di addestramento in Francia. Tale accordo dovrebbe essere concluso entro l'anno, dopo una nuova serie di negoziati che cominceranno il 10 ottobre a Parigi.

In base a tale accordo, 35 mila soldati tedeschi arriveranno in Francia, in attesa della possibilità di addestrarsi ogni anno in Francia, a partire dall'anno seguente. In caso di conflitto, potrebbero impedire il ripetersi di pro-

cessa che si ritengono contro il potere come quello del gruppo Jeanson — attribuito al presidente del tribunale che attendeva se ne si attendeva meno, siccome, attraverso le eccezioni procedurali, gli avvocati della difesa hanno potuto combattere una battaglia politica per dimostrare l'inefficienza del diritto comune nei confronti di prigionieri algerini, dove non tutte le eccezioni procedurali saranno giudicate alla luce del dibattimento, e siccome, infine, durante il processo Jeanson due avvocati della difesa che erano stati sospesi dal tribunale hanno potuto restare al loro fianco la notte scorsa contro gli avvocati difensori. Immediatamente esecutori.

Avvocati famosi del foro non hanno subito protestato contro queste tipiche misure di stato di emergenza. Il presidente dell'ordine Avogati, ha detto: « Tutto ciò che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ».

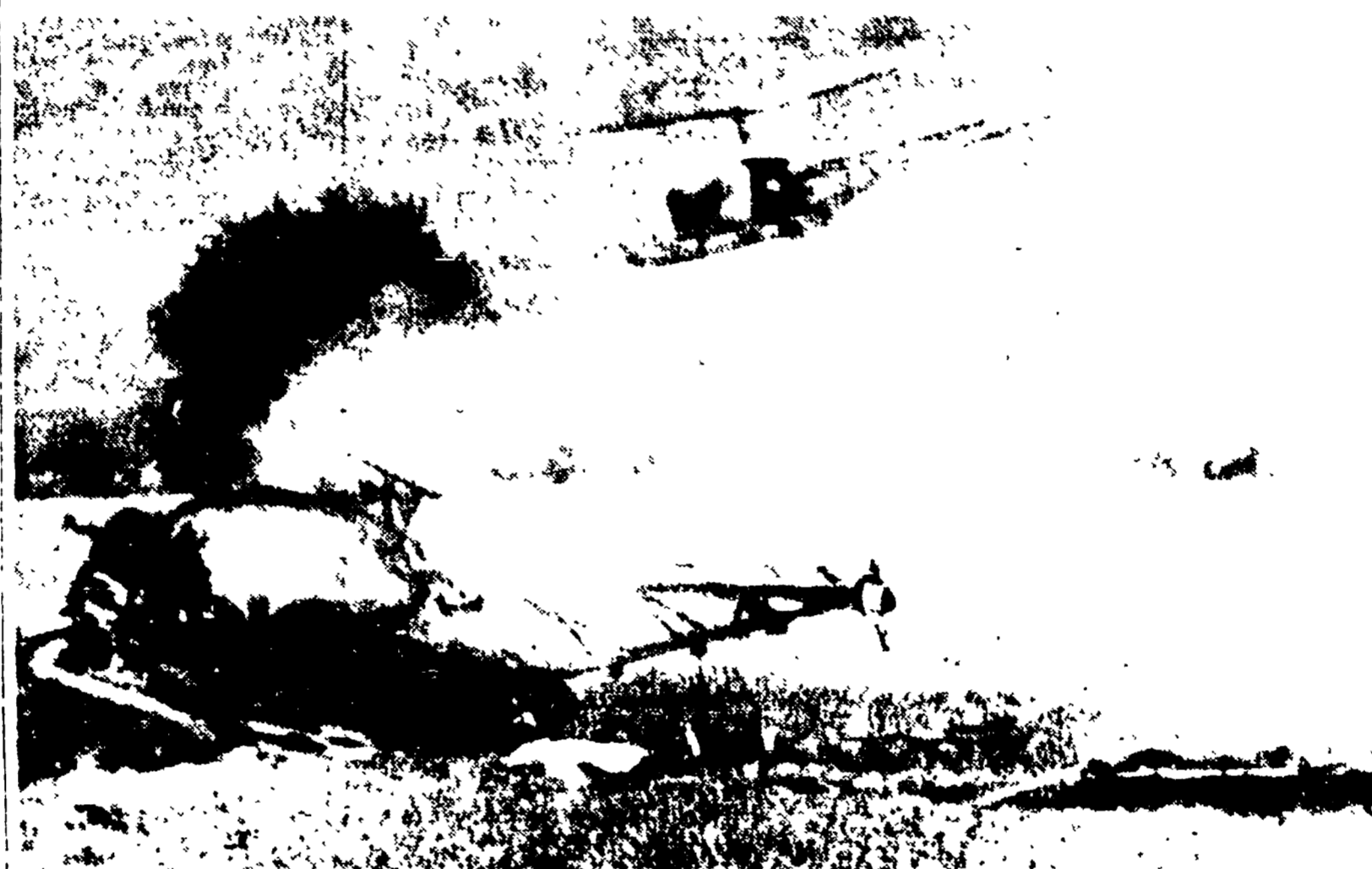
che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ».

che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ».

che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ».

che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ».

Sei morti ad Aix les Bains in uno scontro tra elicotteri



AIX LES BAINS — Un elicottero militare belga in addestramento nella città francese ed un altro in prova di collaudo si sono scontrati in volo. Le sei persone che erano a bordo delle due aeromobili sono decedute. Nella foto: un elicottero in volo sulla zona dell'incidente. In primo piano la carcassa fumante di uno degli elicotteri caduti.

Di fronte al moltiplicarsi delle iniziative per la pace in Algeria, ma anche all'erronea dispersione degli sforzi, il Partito comunista francese ha lanciato stasera un nuovo appello all'unità. Questo appello risponde all'esigenza di una necessità di cui si accerta da qualche giorno l'urgenza. Le sinistre non possono certo ignorare la quantità prorompente di prese di posizione che sono la prova del risveglio im-

prezzo di 3 milioni di lire (circa trecento milioni di lire) per la nuova « Citroën », una « tre cavalli » di « economia rivoluzionaria », nella « chimba » non è esplosa, si dovrà attendere la prossima esposizione.

Il numero di ottobre dell'Outier algerino, organo dei sindacati algerini, pubblica il testo di una lettera aperta che l'Unione Generale dei Lavoratori Algerini (UGVA) ha rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali dei paesi della NATO...

Il numero di ottobre dell'Outier algerino, organo dei sindacati algerini, pubblica il testo di una lettera aperta che l'Unione Generale dei Lavoratori Algerini (UGVA) ha rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali dei paesi della NATO...

UN GRAVE LUTTO DELLA CLASSE OPERAIA

La scomparsa del compagno Silvio Fantuzzi

Silvio Fantuzzi



La Direzione del Partito comunista italiano con profondo cordoglio annuncia la morte del compagno Silvio Fantuzzi avvenuta a Reggio Emilia dopo lunga malattia.

Il compagno Fantuzzi ha dedicato tutta la sua vita alla difesa delle aspirazioni dei contadini, alla organizzazione della loro alleanza con la classe operaia, alla causa del socialismo.

Nato nel 1894 in una famiglia di contadini, le lotte sociali alle quali partecipò fin dall'adolescenza lo portarono già nel 1913 nelle file del Partito socialista.

Nel 1928 quando il nostro partito era impegnato con tutte le sue forze nella dura lotta contro il fascismo egli aderì al Partito comunista. Perseguitato, confinato, ripetutamente arrestato, Silvio Fantuzzi non cessò mai la sua opera rivoluzionaria e la guerra di liberazione nazionale lo trovò combattente nelle formazioni partigiane ove si guadagnò il grado di capitano.

Egli ha partecipato a tutte le battaglie democratiche e antifasciste di questo dopoguerra alla testa dei contadini e degli operai reggiani che gli elevarono deputato e poi senatore.

Colpito da una longevissima malattia egli ha continuato a combattere fino all'ultimo al suo posto di membro del Comitato federale di Reggio Emilia, di Presidente della Associazione provinciale dei coltivatori diretti e nelle altre funzioni dirigenti che la fiducia e l'affetto dei lavoratori gli avevano affidato.

Il compagno Silvio Fantuzzi lascia alla fine della sua esistenza un luminoso ricordo, un esempio inimitabile di spirito rivoluzionario che serviranno a edificare le nuove generazioni di combattenti per la pace e il comunismo.

Alla famiglia del compagno Fantuzzi, il compagno Foglietti ha inviato il seguente telegramma: « Abbiamo appreso con profondo dolore la scomparsa di Silvio Fantuzzi. Era un amato dirigente dei contadini, un militante valoroso, devoto e tenace del nostro partito, che ha cooperato tutta la sua nobile vita di rivoluzionario alla causa dei lavoratori e del socialismo. « Il suo luminoso ricordo resterà nei nostri cuori. Vi esprimiamo tutti i nostri fraternali saluti. Palmiro Togliatti ».

Per le manifestazioni di Innsbruck

Consegnata a Vienna una protesta italiana

Il 40° anniversario del distacco dell'Alto Adige dall'Austria

VIENNA, 6 — L'ambasciatore d'Italia Gastone Giulotti è stato ricevuto stamane dal cancelliere federale austriaco Raab al quale ha presentato una protesta del governo italiano per le manifestazioni indette ad Innsbruck nei prossimi giorni per commemorare il quarantesimo anniversario della perdita di parte austriaca della sovranità sull'Alto Adige.

Per le manifestazioni di Innsbruck

Consegnata a Vienna una protesta italiana

Il 40° anniversario del distacco dell'Alto Adige dall'Austria

VIENNA, 6 — L'ambasciatore d'Italia Gastone Giulotti è stato ricevuto stamane dal cancelliere federale austriaco Raab al quale ha presentato una protesta del governo italiano per le manifestazioni indette ad Innsbruck nei prossimi giorni per commemorare il quarantesimo anniversario della perdita di parte austriaca della sovranità sull'Alto Adige.

Kreisky: « I sovietici non appoggiano le proposte dell'Austria »

NEW YORK, 6 — I sovietici, dice il ministro degli Esteri Andrej Gromyko, non appoggiano le proposte austriache di un accordo di pace con la Jugoslavia. « I sovietici », ha detto Gromyko, « non appoggiano le proposte austriache di un accordo di pace con la Jugoslavia. »

Brevi dal mondo socialista

URSS Nuovo encefaloscopio elettrico. Il noto scienziato Mikail Ivanov sta elaborando il progetto di un nuovo tipo di encefaloscopio elettrico collegato a una calcolatrice elettronica che permetterà di conoscere in modo ancora più esatto il funzionamento del cervello umano. Il prof. Ivanov ha già compiuto una serie di studi di eccezionale valore in questo campo mediante un apparecchio di sua invenzione per il quale era stato premiato all'Esposizione Universale di Bruxelles. Il nuovo apparecchio è simile, come concezione, a quello precedente, ma permetterà di registrare e interpretare simultaneamente le correnti bioelettriche del cervello in 100 punti anziché 100 della corteccia cerebrale.

Per le manifestazioni di Innsbruck

Consegnata a Vienna una protesta italiana

Il 40° anniversario del distacco dell'Alto Adige dall'Austria

VIENNA, 6 — L'ambasciatore d'Italia Gastone Giulotti è stato ricevuto stamane dal cancelliere federale austriaco Raab al quale ha presentato una protesta del governo italiano per le manifestazioni indette ad Innsbruck nei prossimi giorni per commemorare il quarantesimo anniversario della perdita di parte austriaca della sovranità sull'Alto Adige.

Kreisky: « I sovietici non appoggiano le proposte dell'Austria »

NEW YORK, 6 — I sovietici, dice il ministro degli Esteri Andrej Gromyko, non appoggiano le proposte austriache di un accordo di pace con la Jugoslavia. « I sovietici », ha detto Gromyko, « non appoggiano le proposte austriache di un accordo di pace con la Jugoslavia. »

Brevi dal mondo socialista

URSS Nuovo encefaloscopio elettrico. Il noto scienziato Mikail Ivanov sta elaborando il progetto di un nuovo tipo di encefaloscopio elettrico collegato a una calcolatrice elettronica che permetterà di conoscere in modo ancora più esatto il funzionamento del cervello umano. Il prof. Ivanov ha già compiuto una serie di studi di eccezionale valore in questo campo mediante un apparecchio di sua invenzione per il quale era stato premiato all'Esposizione Universale di Bruxelles. Il nuovo apparecchio è simile, come concezione, a quello precedente, ma permetterà di registrare e interpretare simultaneamente le correnti bioelettriche del cervello in 100 punti anziché 100 della corteccia cerebrale.

108 studenti del Congo all'Università di Praga. Alla fine di ottobre giungeranno a Praga 108 studenti del Congo che frequenteranno le facoltà universitarie di economia, scienze sociali, medicina, diritto. I giovani congolesi usufruiranno di cospicue borse di studio messe a loro disposizione dal governo della Repubblica Socialista cecoslovacca.

Spelzologi scendono a 400 m. di profondità. Gli spelzologi polacchi hanno stabilito una nuova record nazionale. Nel corso di un'operazione nella « Jaskinia Sniezna » (La grotta di neve)

Proveniente da Pechino

Ferhat Abbas giunto a Mosca

« Il mondo è diviso in due campi: quello imperialista e quello della pace. L'URSS è nel secondo »

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6. L'ambasciatore tunisino a Mosca ha offerto stasera nei saloni dell'Hotel Praga un grande ricevimento in onore della delegazione ufficiale del Governo provvisorio della Repubblica algerina diretta dal primo ministro Ferhat Abbas, che era giunta in nottata a Mosca proveniente da Pechino.

Da parte sovietica erano presenti, oltre al primo vicepresidente del Consiglio Kossighin, numerosi membri del Soviet Supremo e i marescialli Vershinin, Bagralian e Nieldin.

Dopo il saluto porto agli ospiti dall'ambasciatore di Tunisi, il compagno Kossighin ha preso la parola per augurare il benvenuto nella Unione Sovietica « ai gloriosi rappresentanti del popolo algerino, che da lunghi anni si batte contro l'oppressione coloniale ».

« Noi — ha detto tra l'altro Kossighin — non possiamo dubitare che la causa algerina vincerà, perché è questa causa che è giusta. Le proposte avanzate dal Primo ministro Krusciov alle Nazioni Unite affinché sia posto fine al regime coloniale in tutto il mondo vanno incontro agli interessi dei popoli. Le simpatie dell'Unione Sovietica vanno al popolo algerino e a tutti coloro che lottano per la pace e la libertà. L'Unione Sovietica è e continuerà a dare il suo aiuto a questi popoli: noi consideriamo questo come il nostro dovere verso tutti i popoli coloniali ».

Prendendo a sua volta la parola, il Presidente Abbas ha detto: « La lotta degli algerini contro 850.000 soldati francesi, appoggiati dagli Stati Uniti e dai paesi del blocco atlantico, dura ormai da sei anni. Noi la continueremo fino a che il colonialismo non avrà capito che l'era coloniale è finita per sempre. Se l'imperialismo non è solo, anche noi sappiamo di non essere soli. Oggi l'Asia, l'Africa e tutto il campo socialista sono con noi ».

Ferhat Abbas ha poi ripetuto che la lotta dei patriotti algerini non è diretta contro il popolo francese, ma esclusivamente contro le forze coloniali che non vogliono abbandonare la preda. « E non è dunque a caso — egli ha aggiunto — che il mondo è diviso in due campi, quello imperialista e quello della pace. Il popolo algerino vede l'Unione Sovietica nel campo della pace e volge a Mosca i suoi sguardi. Rinziando il Presidente Kossighin per aver detto che la nostra causa è giusta. Terzo questo regime era attento alle condizioni dell'uomo in tutta l'Unione Sovietica. Oggi esso deve guardare verso l'Africa e verso tutti quelli che soffrono. Bisogna che i popoli possano contare sull'Unione Sovietica ».

Concludendo il suo saluto, il presidente Ferhat Abbas ha ricordato la gravità della situazione creata nel Nord-Africa dai colonialisti ed ha affermato che « se i popoli amanti della pace e della libertà non intervengono a porre fine alla guerra coloniale, essa potrebbe estendersi come un incendio e minacciare tutto il bacino del Mediterraneo ».

La delegazione del GPRA, che è composta, oltre che dal presidente Abbas, anche da Ben Tobal, Ali Bumendjel, Ben Yaha e Lamin Khan, si tratterà a Mosca tre o quattro giorni e avrà colloqui ufficiali con i dirigenti sovietici e con i rappresentanti di molti paesi d'Asia e d'Africa.

AUGUSTO PANCALDI

Quasi certo in Brasile il successo di Quadros

RIO DE JANEIRO, 6. — Il conservatore Janio Quadros, sembra essersi ormai assicurato la vittoria nelle elezioni presidenziali brasiliane.

Per il posto di vice presidente il candidato del sinistra João Goulart è tuttora in testa con un cospicuo vantaggio.

Gli ultimi risultati sono: Presidenza: Janio Quadros (conservatore) 3.728.229 voti; Vice: Ademar de Barros (destra) 1.522.247 voti.

Vicepresidenza: João Goulart (sinistra) 2.745.405 voti; Milton Campos (conservatore) 2 milioni 638 mila 817 voti; Ferrari (destra) 1.588.982 voti.

Dopo il saluto porto agli ospiti dall'ambasciatore di Tunisi, il compagno Kossighin ha preso la parola per augurare il benvenuto nella Unione Sovietica « ai gloriosi rappresentanti del popolo algerino, che da lunghi anni si batte contro l'oppressione coloniale ».

« Noi — ha detto tra l'altro Kossighin — non possiamo dubitare che la causa algerina vincerà, perché è questa causa che è giusta. Le proposte avanzate dal Primo ministro Krusciov alle Nazioni Unite affinché sia posto fine al regime coloniale in tutto il mondo vanno incontro agli interessi dei popoli. Le simpatie dell'Unione Sovietica vanno al popolo algerino e a tutti coloro che lottano per la pace e la libertà. L'Unione Sovietica è e continuerà a dare il suo aiuto a questi popoli: noi consideriamo questo come il nostro dovere verso tutti i popoli coloniali ».

Prendendo a sua volta la parola, il Presidente Abbas ha detto: « La lotta degli algerini contro 850.000 soldati francesi, appoggiati dagli Stati Uniti e dai paesi del blocco atlantico, dura ormai da sei anni. Noi la continueremo fino a che il colonialismo non avrà capito che l'era coloniale è finita per sempre. Se l'imperialismo non è solo, anche noi sappiamo di non essere soli. Oggi l'Asia, l'Africa e tutto il campo socialista sono con noi ».

Ferhat Abbas ha poi ripetuto che la lotta dei patriotti algerini non è diretta contro il popolo francese, ma esclusivamente contro le forze coloniali che non vogliono abbandonare la preda. « E non è dunque a caso — egli ha aggiunto — che il mondo è diviso in due campi, quello imperialista e quello della pace. Il popolo algerino vede l'Unione Sovietica nel campo della pace e volge a Mosca i suoi sguardi. Rinziando il Presidente Kossighin per aver detto che la nostra causa è giusta. Terzo questo regime era attento alle condizioni dell'uomo in tutta l'Unione Sovietica. Oggi esso deve guardare verso l'Africa e verso tutti quelli che soffrono. Bisogna che i popoli possano contare sull'Unione Sovietica ».

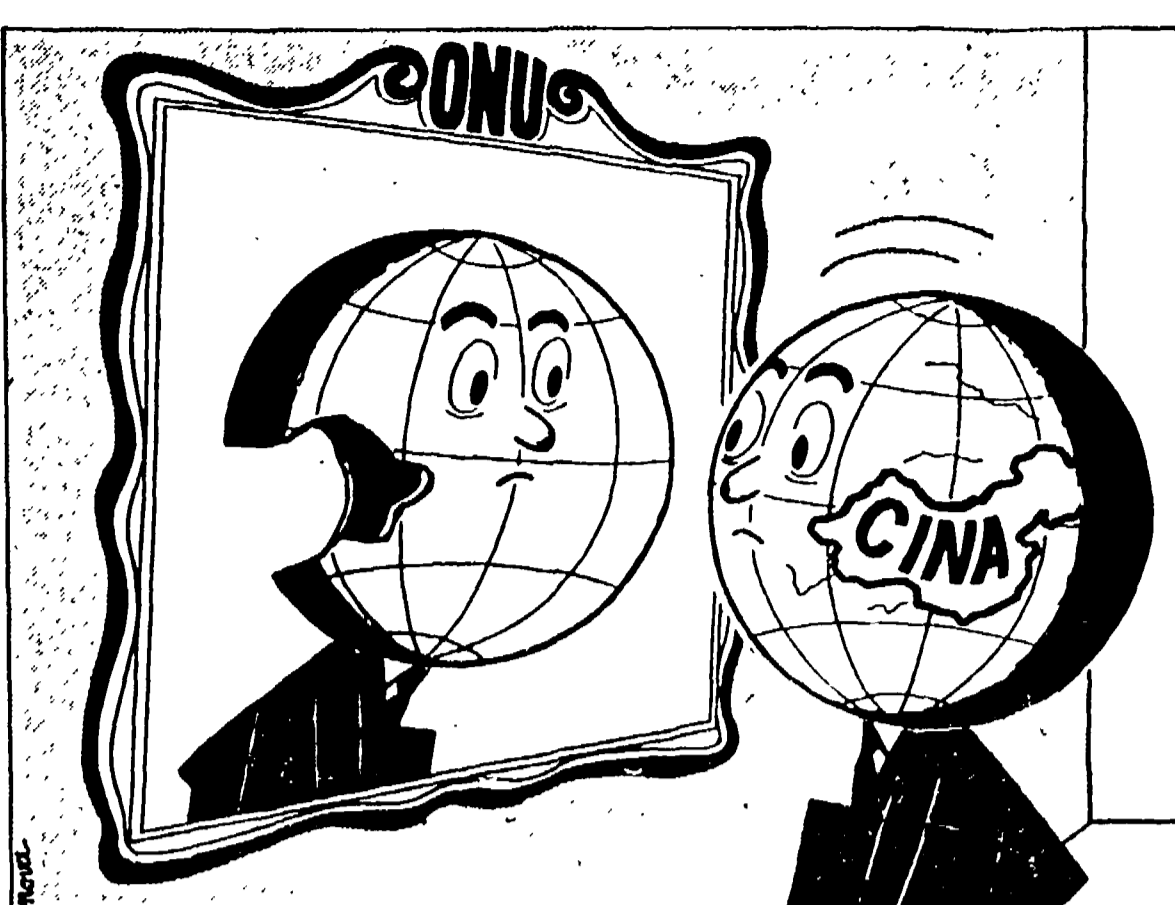
Concludendo il suo saluto, il presidente Ferhat Abbas ha ricordato la gravità della situazione creata nel Nord-Africa dai colonialisti ed ha affermato che « se i popoli amanti della pace e della libertà non intervengono a porre fine alla guerra coloniale, essa potrebbe estendersi come un incendio e minacciare tutto il bacino del Mediterraneo ».

La delegazione del GPRA, che è composta, oltre che dal presidente Abbas, anche da Ben Tobal, Ali Bumendjel, Ben Yaha e Lamin Khan, si tratterà a Mosca tre o quattro giorni e avrà colloqui ufficiali con i dirigenti sovietici e con i rappresentanti di molti paesi d'Asia e d'Africa.

La delegazione del GPRA, che è composta, oltre che dal presidente Abbas, anche da Ben Tobal, Ali Bumendjel, Ben Yaha e Lamin Khan, si tratterà a Mosca tre o quattro giorni e avrà colloqui ufficiali con i dirigenti sovietici e con i rappresentanti di molti paesi d'Asia e d'Africa.

AUGUSTO PANCALDI

La Cina alle Nazioni Unite



IL MONDO: « Mi pare che mi manchi qualcosa » (disegno di Canova)

Dopo il voto sul disarmo nucleare

Gaitskell rifiuta nuovamente di dimettersi da segretario

Il segretario del partito corregge le sue tesi sulle nazionalizzazioni ed ottiene così dal Congresso un voto favorevole sui problemi interni

SCARBOROUGH, 6. — A Scarborough, dove anche oggi sono presenti i leader del Congresso laburista, il segretario Gaitskell ha tenuto una conferenza stampa in cui ha respinto le accuse di aver esagerato l'importanza della drammatica giornata di ieri che ha visto il movimento laburista compiere una svolta di importanza eccezionale sui problemi fondamentali della difesa e della politica estera. E' certamente troppo presto per una valutazione completa della scelta fatta ieri dal Congresso quando ha optato per il disarmo nucleare della Gran Bretagna e la liquidazione delle basi atomiche americane che si trovano sul suolo britannico — né si sa ancora come tale risoluzione verrà applicata — ma è certo che il voto di Scarborough è destinato a pesare sull'avvicinarsi della socialdemocrazia inglese e europea, e sulla politica della Gran Bretagna.

Lo hanno capito molto bene del resto anche i fautori dell'atlantismo e della corsa al riarmo nucleare i quali sono scappati furibondi contro la maggioranza dei delegati laburisti chiamandoli « poco meno che traditori » per aver essi abbozzato finalmente una politica che non sia più legata al carro dei conservatori.

« La decisione presa ieri sera dal Congresso laburista in favore di una politica di rinuncia alle armi atomiche — ha scritto l'agenzia americana A.P. — costituisce di conseguenza un duro colpo non solo per Gaitskell ma per la causa stessa della solidarietà atlantica ».

Gaitskell però non disarma. Come prima cosa si conferma che non ha alcuna intenzione di dimettersi e di riconoscere le decisioni del Congresso come un voto di sfiducia per il suo operato. Con la riapertura del parlamento fissata fra una settimana di giorni, Gaitskell conta di chiedere ai deputati del suo partito un voto di fiducia e di conto di con-

fermi ad ignorare le decisioni del Congresso nella speranza che nei prossimi dodici mesi le attuali tendenze antinucleari potranno essere sconfitte. Accetteranno i deputati laburisti di mettersi contro le decisioni del Congresso del partito?

Inoltre non è dubbio che il leader laburista cercherà di approfittare del voto che si è avuto oggi al Congresso sul problema delle nazionalizzazioni e del programma a lunga scadenza del movimento laburista per tentare di rafforzare le sue posizioni personali gravemente scosse dalla battaglia di ieri. La discussione odierna si richiama all'articolo quattro dello statuto laburista redatto nel 1918 nel quale si afferma che scopo del partito è « la proprietà comune dei mezzi di produzione, di distribuzione e di scambio ».

Di fronte alla sollevazione che questa posizione aveva suscitato, Gaitskell annunciò la sua proposta affermando la necessità in materia di nazionalizzazioni di procedere gradualmente. Così lo esecutore del partito mentre respingeva la proposta di modifica o aggiunte allo statuto approvava una memoria di Gaitskell definita: « Una importante dichiarazione degli scopi del partito laburista nella seconda metà del secolo XX » nel quale appunto esponeva queste sue tesi. E' questo promemoria che contiene le tesi ridotte di Gaitskell che è stato approvato oggi dal congresso con 4.153.000 voti contro 2.310.000 voti contrari.

Aspra battaglia all'O.N.U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

sono rimasti completamente isolati, poiché per la mozione australiana hanno votato solo Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Canada. Peraltro l'Italia si è astenuta. Contro hanno votato tutti i paesi neutrali afro-asiatici, mentre i paesi socialisti e dell'America Latina si sono astenuti. Il voto di condanna della manovra di Mendiz e stato schiacciato. Solo 5 sono stati i voti a favore, 45 contrari e 43 astensioni. Il significato politico della votazione è stato chiarissimo. All'appello di Mendiz, che si poneva come alternativa all'appello di Nehru, non hanno risposto neppure tutti i paesi atlantici, che non se la sono sentita di prendere così chiaramente posizione per una manovra palesemente propagandistica e chiaramente anti-neutrale.

Anche le votazioni successive sono state indicate. Caduta la proposta Mendiz, gli americani, con un intervento di Heister in appoggio ad una proposta argentina, hanno dato fondamento alle loro posizioni per scriverne la mozione neutrale e renderla inerte. Ci sono riusciti, ma a caro prezzo come notava stamane il New York Times. Basta guardare i risultati delle diverse votazioni.

La richiesta argentina era di togliere la frase iniziale della mozione neutrale per un incontro tra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro sovietico. Ne veniva fuori la conseguenza che la ONU chiedeva una ripresa di contatti non fra i due leader ma fra i due paesi, URSS e USA. Il significato era chiaro: ridurre o minimizzare il rango di un generico appello alla precisa richiesta di un incontro tra il presidente e il primo ministro. La mozione di Heister e contro la difesa fatta da Heister hanno parlato più volte Nehru e Menon, il delegato della Guinea e quello del Pakistan. Nehru, con tono drammatico e ironico, ha fatto notare che l'Assemblea non poteva votare un'assurdità, poiché fra l'URSS e USA i contatti esistono, sul piano diplomatico e politico, a tutti i livelli. Quel che manca è invece il contatto personale fra i dirigenti, la cui richiesta era proprio al centro della mozione neutrale.

L'esito delle votazioni è stato significativo, come si diceva, ha dimostrato che i paesi africani hanno seguito l'orientamento dei cinque neutrali. A favore dell'emendamento argentino-americano hanno votato 37 delegazioni, tra cui questa volta anche l'Italia, rapidamente finalizzata dopo l'astensione iniziale e, diciamo pure, dopo un intervento di Heister. Contro hanno votato 36 delegazioni e cioè tutti i neutrali e afro-arabi, più Svezia, Finlandia, Giordania, Venezuela, Bolivia, Cuba. Fra gli astenuti, oltre all'URSS e ai paesi socialisti si sono notati molti altri paesi interessanti come il Laos, la Libia, il Madagascar, il Messico, Panama, l'Austria, l'Ecuador, San Salvador, la Grecia, l'Iran. Il risultato è stato che solo per un voto è passato l'emendamento argentino-americano.

Le cose si sono ancor più chiarite, con l'intervento di Menon che ha sostenuto l'illegalità del risultato perché per fare accettare la modifica di Gaitskell si era presentato il voto di Heister. I deputati dell'Assemblea, si è tornati a votare e qui è apparsa chiara la volontà della presidenza di distorcere la realtà. La votazione ha avuto luogo. La maggioranza è stata di 41 in favore, 37 contro e 17 astensioni. Ma non essendo passato l'emendamento, il regolamento in materia di nazionalizzazioni è stato approvato.

L'ex-governatore ha asserito che la camera è stata il forum erottorio del campo di concentramento di Dachau non sarebbe stato altrettanto che — un messo in scena degli alleati orchestrate per ragioni di propaganda alla fine della guerra. I provvedimenti sono stati richiesti in un telegramma inviato al ministro della Difesa americano Thomas G. Gates, dal presidente nazionale dell'Associazione degli ex-combattenti d'America, I. L. Feuer.

Se si vuole una contropropria, guardiamoci alla Francia, dove per respingere l'unità con i comunisti, che erano, come sono in Italia, la maggioranza del movimento operaio, i socialdemocratici di Guy Mollet hanno aperto la strada a De Gaulle. E in Francia oggi la nuova sinistra socialista purtroppo creata da una piccola minoranza deve resistere a fatica e non senza qualche rimorso la via regionalista, comprendente tutte le forze che hanno dato vita ai comitati per la Regione (PCI, PSI, PRI, PLI, MRP, socialisti indipendenti) si sta estendendo dovunque, mentre analoghe iniziative sono segnalate nel Friuli. A Padova le federazioni del PCI e del PSI hanno firmato un documento comune, nel quale si afferma la necessità di mantenere la piena unità e di agire per liste comprendenti uomini onesti, capaci, legati a se stessi, profondamente fedeli alle masse, per riconquistare e conquistare nuovi comuni alle forze operaie, democratiche, di sinistra.

Di particolare significato, e di particolare polemica, è stato il documento creato dalla presa di posizione della rivista radicale « Umbra d'oggi » e da alcuni esponenti socialisti, è l'accordo intervenuto tra le Federazioni comunista e socialista di Pe-

Il referendum istituzionale

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Hanno votato solamente i bianchi

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

Ucciso il capo del gruppo - Tra i terroristi vi erano tre americani

L'AVANA, 6. — Un comunicato governativo informa oggi che un gruppo composto di 27 uomini, fra cui tre americani, è stato intercettato mentre sbarcava ieri mattina presso sulla punta orientale di Cuba.

Nel comunicato diramato dal ministero delle forze armate si precisa che i 27 uomini provenivano dagli Stati Uniti ed erano sbarcati tra Baracoa e Moa, una località dove si è proceduto recentemente alla nazionalizzazione di una compagnia mineraria americana.

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

Ucciso il capo del gruppo - Tra i terroristi vi erano tre americani

L'AVANA, 6. — Un comunicato governativo informa oggi che un gruppo composto di 27 uomini, fra cui tre americani, è stato intercettato mentre sbarcava ieri mattina presso sulla punta orientale di Cuba.

Nel comunicato diramato dal ministero delle forze armate si precisa che i 27 uomini provenivano dagli Stati Uniti ed erano sbarcati tra Baracoa e Moa, una località dove si è proceduto recentemente alla nazionalizzazione di una compagnia mineraria americana.

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

Ucciso il capo del gruppo - Tra i terroristi vi erano tre americani

L'AVANA, 6. — Un comunicato governativo informa oggi che un gruppo composto di 27 uomini, fra cui tre americani, è stato intercettato mentre sbarcava ieri mattina presso sulla punta orientale di Cuba.

Nel comunicato diramato dal ministero delle forze armate si precisa che i 27 uomini provenivano dagli Stati Uniti ed erano sbarcati tra Baracoa e Moa, una località dove si è proceduto recentemente alla nazionalizzazione di una compagnia mineraria americana.

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

Ucciso il capo del gruppo - Tra i terroristi vi erano tre americani

L'AVANA, 6. — Un comunicato governativo informa oggi che un gruppo composto di 27 uomini, fra cui tre americani, è stato intercettato mentre sbarcava ieri mattina presso sulla punta orientale di Cuba.

Nel comunicato diramato dal ministero delle forze armate si precisa che i 27 uomini provenivano dagli Stati Uniti ed erano sbarcati tra Baracoa e Moa, una località dove si è proceduto recentemente alla nazionalizzazione di una compagnia mineraria americana.

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba

Ucciso il capo del gruppo - Tra i terroristi vi erano tre americani

L'AVANA, 6. — Un comunicato governativo informa oggi che un gruppo composto di 27 uomini, fra cui tre americani, è stato intercettato mentre sbarcava ieri mattina presso sulla punta orientale di Cuba.

Nel comunicato diramato dal ministero delle forze armate si precisa che i 27 uomini provenivano dagli Stati Uniti ed erano sbarcati tra Baracoa e Moa, una località dove si è proceduto recentemente alla nazionalizzazione di una compagnia mineraria americana.

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

Il Sud Africa decide di divenire Repubblica

JOHANNESBURG, 6. — I bianchi del Sudafrica hanno deciso che il loro paese costituzionale con a capo Elisabeth II, è diventato una Repubblica, con un presidente quale capo di Stato.

I voti a favore della repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748. Come è noto dalla consultazione sono esclusi i negri 9.906.000 ed altri abitanti del Sudafrica, che non si sono recati al voto.

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

Il Mediterraneo luogo di scarico delle scorie atomiche?

PARIGI, 6. — Secondo la commissione francese per l'energia atomica il Mediterraneo dovrebbe presto diventare il luogo di scarico delle scorie radioattive.

Lo stabilimento atomico francese di Marcoule ha stivato circa 2.000 tonnellate di scorie radioattive in 6.500 recipienti di acciaio inossidabile. Secondo un progetto già approvato dall'Euratom tali recipienti saranno affondati 80 chilometri a sud di Antibes, ad una profondità di 2.500 metri.

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

Rapporti diplomatici fra URSS e Laos

VIENTIANE, 6. — Il governo neutralista del Laos ha reso noto che re Sivang Vatthana ha approvato la stipulazione di relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica. Tra una settimana o due saranno nominati dai due paesi ambasciatori non residenti.

Il Governo reale del Laos ha preso anche in esame la proposta presentata dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, alla sessione dell'Assemblea Nazionale dell'ONU per la creazione di una zona neutrale in Indocina, che dovrebbe comprendere la Cambogia e il Laos. La Unione Sovietica, informa che il Governo ha inviato un telegramma al suo rappresentante all'ONU, precisando il suo atteggiamento circa la proposta.

27 terroristi intercettati mentre sbarcano a Cuba